

ISTITUTO PARITARIO “SAN CASTRESE”
Via Gaetano Salvemini n°1
Calvizzano (NA)

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

a.s. 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

ISTITUTI TECNICI SETTORE TECNOLOGICO

- *INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI* ART.INFORMATICA
- *COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO*

INDICE

1. Premessa

2. Presentazione Istituto

La scuola

Vision e Mission

Il Territorio e gli studenti

3. Priorità strategiche

Finalità della legge 107/2015

Obiettivi di processo

4. Area della didattiche

Corsi attivi

L'Offerta formativa

Informatica e telecomunicazioni art. Informatica

Costruzione ambiente e territorio (sett. Tecnologico)

Didattica per competenza

Piano Nazionale Scuola Digitale

5. Strumenti organizzativi e metodologici

Strategie messe in atto per il conseguimento di obiettivi-competenze

Criteri di valutazione

Griglia valutazione

Modalità di valutazione

Scansione delle valutazioni

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e formativo

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

La preparazione all'Esame di Stato

6. Progetti.

“Continuità- Accoglienza”

“Educazione alla salute”

“Tutti al Cinema”.

“Orientamento”

“Alternanza scuola lavoro”

“Recupero della lingua italiana attraverso le canzoni dei cantautori”

“Sportello di ascolto e di recupero”

7. Piano di Miglioramento

8. Programmazione di attività formative rivolte al personale

9. Fabbisogno di organico

10.Fabbisogno di attrezzature

11. Calendario scolastico regionale

12. Allegati

Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti

Patto educativo di corresponsabilità

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale con il quale l'Istituto formalizza, pubblicizza e persegue continuamente la sua azione didattica, educativa, formativa e sociale ai sensi della legge italiana (ex art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 sostituito dall'art. 3 – Piano Triennale dell'Offerta Formativa - c. 14 L. 107 del 2015). Tale documento viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nell'ambito della sua autonomia, sulla base delle linee di indirizzo emanate dal Coordinatore Didattico nelle sue possibilità di gestione, tenendo conto degli indirizzi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, della promozione di contatti con gli EE. LL., con le diverse realtà istituzionali, sentiti i pareri dei genitori e degli studenti. Il Piano dell'Offerta Formativa è adottato con delibera specifica dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico sul sito dell'Istituto. Con tale documento il coordinatore delle attività didattiche ed educative e quindi, l'intero collegio dei docenti, decide che si:

- Stabilisca con l'utenza un patto formativo (ai sensi del D.P.R. n. 235/2007) che impegni la scuola con il territorio e le sue istituzioni tutte, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea e/o mondiale, oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale;
- Attui la piena autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti, compresi gli stakeholders. Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola;
- Dichiarare, per loro tramite, la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando un sistema di formazione integrata previsto dalle vigenti

normative e comprendente anche percorsi di specializzazione post-diploma;

- Stabiliscano le finalità educative generali nel favorire lo sviluppo armonico della personalità dell'allievo e la sua maturazione culturale in tutte le sue potenzialità, realizzando ciò attraverso la costruzione, in concorso con la famiglia, con agenzie educative e con altri *stakeholder*, un consapevole atteggiamento di responsabilità e correttezza personali; formando una mentalità duttile ed aperta all'accettazione di modelli culturali di differenti etnie, agevolando l'integrazione scolastica di alunni portatori di handicap ed educando al rispetto reciproco;
- Attui la trasmissione dei contenuti e dei saperi attraverso metodologie diversificate, individuando obiettivi trasversali tra le varie discipline per il conseguimento di valori culturali;
- Maturino le capacità logiche, analitiche e riflessive, stimolando lo sviluppo del pensiero critico e dell'intuito;
- Fornisca agli studenti un bagaglio di conoscenze e di abilità spendibili sul territorio nell'ipotesi in cui, alla conclusione del corso di studi, lo studente decida di entrare nel mondo del lavoro;
- Fornisca una solida formazione di base che consente allo studente intenzionato a proseguire gli studi di affrontare qualsiasi corso universitario o parauniversitario.
- Faccia sì che lo studente colleghi le discipline storico-giuridiche alle implicazioni sociali, etiche e comprendendo come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali possano generare istituzioni giuridico-economiche animate da diverse finalità;

2. PRESENTAZIONE ISTITUTO LA SCUOLA

L'Istituto paritario di Istruzione Secondaria Superiore "SAN CASTRESE" di Calvizzano nasce nell'anno scolastico 2019/2020 per soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica ampia e diversificata.

E' formato da:

- Istituto Tecnico Costruzione ambiente e territorio (Settore Tecnologico);
- Istituto Tecnico Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica (Settore Tecnologico)

Tutti gli indirizzi propongono un'offerta formativa completa e conforme alle normative vigenti.

La scuola dispone di una sede, con una buona posizione strategica, è infatti ben collegata con la nuova bretella cittadina. Gode del vantaggio di essere collocata in un'area tranquilla facilmente raggiungibile anche a piedi, sia dalle zone più centrali sia dalle zone periferiche. Si rivolge ad un bacino d'utenza molto estesa, comprendente comuni dell'area Nord di Napoli.

La sede dispone di locali ampi, di aule accoglienti e luminose, hanno delle strumentazioni di tipo didattico sufficientemente adeguate.

Gli edifici rispettano tutte le norme di sicurezza.

UFFICIO DI SEGRETERIA

Via Gaetano Salvemini N°1 tel.081 19320926
Fax. 081 1930506
E-mail: istitutoparitariosan.castrese@legalmail.it

ORARIO DI APERTURA

Orario antimeridiano delle lezioni:

Dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 14:00

Orario pomeridiano segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 16:00

In sintesi, la scuola:

- Accoglie gli alunni per arricchirne gli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.
- Si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione-informazione per i genitori;
- Parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo.

La scuola applica una didattica:

- Che ridefinisce continuamente la propria identità professionale;
- Che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva;
- Che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione, sulle necessarie articolazioni, sull'orientamento e calibrata alla luce delle criticità, delle priorità, rappresenti lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

VISION & MISSION

La “**VISION**” della scuola rappresenta ciò che vogliamo essere, riguarda e vuole essere l’obiettivo a lungo termine.

La nuova complessità sociale, la pressante richiesta di formazione, l’esplicitazione dei bisogni degli studenti, le domande implicite di tali bisogni, l’analisi dinamica della microsocietà del territorio, la dimensione relazionale e l’approccio flessibile (pensiero debole), la gestione efficace ed l’organizzazione puntuale dell’istituzione scolastica sono solo alcuni degli aspetti caratterizzanti la nuova società da cui deriva la necessità della Vision.

In sintesi, la Vision deve:

Chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine dell’Istituto;

Dare alle Persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili;

La nostra Vision è **“Fare dell’Istituto un luogo di Innovazione e un centro di eccellenza culturale per i giovani del territorio”**

Per fare ciò bisogna soddisfare due obiettivi primari:

Attuare e realizzare un percorso formativo ed innovativo metodologico – didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla Cura, all’Educazione, alla Vita di Relazione.

Diventare nel territorio un polo di formazione e di innovazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale continua a vari livelli.

La “**MISSION**” è il mezzo con cui l’Istituto vuole realizzare, concretizzare, la Vision.

E' la trasformazione del pensiero ideale in azione, la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta.

La "Mission" è fortemente connessa con la Vision e può diventare un punto di fusione tra le risorse più competenti ed importanti della scuola.

In sintesi, rappresenta:

L'identità e le finalità istituzionali della scuola, il "come si vede e si percepisce la scuola".

Il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola, il "cosa si intende fare per adempiervi".

La Mission della scuola è **"La formazione dell'individuo promuovendone anche il benessere fisico, psicologico e relazionale."**

Per fare ciò, bisogna:

Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione e l'inclusione;

Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza;

Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi (vedi "Progetto Continuità ed Accoglienza" - "Progetto Orientamento").

Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione-formazione permanenti

La Vision e la Mission devono avere delle caratteristiche che siano:

Condivise;

Fattibili;

Accompagnate da una strategia e da azioni coerenti;

Facilmente comprensibili.

IL TERRITORIO E GLI STUDENTI

La città di Calvizzano conta circa 12.504 abitanti, si estende su un territorio di 4,01 Km² nell'area nord occidentale della città metropolitana di Napoli, dal cui centro dista circa 12 km. La vicinanza a Napoli, e quindi ai relativi servizi, ha fatto sì che non si avvertisse l'esigenza di avere infrastrutture di grande rilievo sul territorio comunale. La ridotta estensione territoriale e il forte attaccamento alle proprie radici rende la popolazione piuttosto chiusa e, stranamente, ipercritica verso ciò che offre il proprio territorio, si preferisce infatti rivolgersi altrove per acquisti e servizi. Ciò ha comportato uno sviluppo economico squilibrato e caotico che ha creato, riflesse nella scuola, situazioni familiari e socio-culturali molto diversificate tra loro ma, tutte, livellate purtroppo verso il basso. Il contesto socio-economico è medio alto. L'incidenza degli studenti nella scuola, provenienti da famiglie svantaggiate, corrisponde al 5-6%. La cittadinanza ha visto un aumento dell'immigrazione che si riflette anche sul contesto scolastico con un aumento di alunni con cittadinanza non italiana pari al 3,39% maggiormente concentrata negli istituti tecnici. Sul territorio sono presenti vari realtà associative di tipo culturale e sociale, tra queste vi è l'associazione Rinascita Calvizzanese, fondata nel 2008, che è un'organizzazione di volontariato riconosciuta dalla regione Campania formata prevalentemente da giovani volontari che perseguono finalità e solidarietà sociale nell'area Napoli Nord, in particolare nel paese di Calvizzano. L'associazione opera prevalentemente nel campo del sociale, impegnandosi, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, soprattutto sull'istruzione con particolare riferimento all'insuccesso e all'evasione scolastica, nonché, al coinvolgimento dei giovani alla vita sociale e all'inserimento nel mondo dello studio e del lavoro, attraverso azioni di formazione e informazione, educazione, prevenzione e promozione della cultura.

3. *PRIORITA' STRATEGICHE*

FINALITÀ DELLA LEGGE 107/2015

Le finalità complessive della scuola sono riassunte nell'art.1-comma1 della Legge107 del 15/07/2015:

«Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.»

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”

OBIETTIVI DI PROCESSO

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'Istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazioni	Definizione di curricoli verticali e adozione di norme di valutazione da affidare, nel loro sviluppo, ai docenti individuati nel PTOF (I priorità).
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni.
	Ottimizzare le strategie di apprendimento per gli alunni demotivati attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
Ambiente di apprendimento	Favorire la costituzione di gruppi interclasse per valorizzare le tendenze culturali, sociali e formative (I priorità)
	Caratterizzare tutti gli ambienti di apprendimento, come laboratori, per favorire l'acquisizione di competenze in un clima di collaborazione condivisa.
Inclusione e differenziazione	Collegata all'ambiente di apprendimento, l'accettazione delle diversità anche culturali e religiose oltre che etniche (I priorità)
	Stabilire n° ...ore lezione dedicate alla diversità come aspetto caratterizzante e positivo della società del XXI secolo.
Continuità e orientamento	Azioni molto incisive delle commissioni individuate nel PTOF per l'inserimento degli studenti e valorizzazione delle singole capacità (I priorità)
	Monitorare le attività di orientamento per rendere l'offerta formativa sempre più rispondente alle istanze culturali economiche della società attuale.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Osservazione del PTOF e identificazione della scuola come centro per scelte meditate per il prosieguo degli studi o per il lavoro (I e II priorità).
---	--

4. AREA DIDATTICA

CORSI ATTIVI

Negli anni, l'offerta formativa si è evoluta ed ampliata; ciò ha comportato la nascita dell'esigenza di un utilizzo di strumenti e di forme organizzative flessibili (D.P.R. 275/99 e comma 3 Legge 107/2015), per la realizzazione completa dei curricoli di scuola, nei limiti dell'autonomia. Forme ragionevoli di adattabilità e flessibilità possono essere:

L'articolazione modulare delle ore complessive di una disciplina, con modulazione della programmazione e/o dell'orario complessivo

Il ricorso all'articolazione del gruppo classe, al lavoro su classi aperte o su gruppi di livello

L'alternanza scuola-lavoro che, correlandosi con il territorio su cui insiste l'Istituto, può contribuire con una diversa ottica al miglioramento di stili di apprendimento differenziati, aumentando gli standard qualitativi

Gli insegnamenti opzionali che possono entrare a far parte del curriculum.

.

L'Istituto ha attivi i seguenti percorsi curriculari che, in linea con le direttive della Riforma Gelmini, sono così articolati:

ISTITUTI TECNICI SETTORE TECNOLOGICO

Informatica e Telecomunicazioni (art. Informatica)

(Classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^e)

Costruzione e ambiente del Territorio

(Classi 1^a- 2^a-3^a- 4^a-5^e)

L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE PROFILI PROFESSIONALI E QUADRI ORARIO

ISTITUTI TECNICI

Il Regolamento esplicita il nesso tra l'identità degli Istituti Tecnici e gli indirizzi dell'Ue nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente"(EQF).

Il Regolamento dell'istruzione tecnica così ne definisce la nuova identità (art. 2, comma 1):

"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore".

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

I percorsi si articolano in un area di istruzione comune e in aree di

indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di fare acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi e per sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue.

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi.

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.

In tutti gli istituti tecnici è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese, scelta questa operata per legge CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

FINALITA' EDUCATIVE

- Promuovere capacità, competenze e conoscenze per imparare ad imparare.
- Favorire la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso critico, carico di motivazione.
- Sviluppare la cultura della legalità, della convivenza civile e democratica, della difesa del territorio e del proprio patrimonio culturale.
- Accogliere la diversità come ricchezza e valorizzare le pluralità culturali.
- Promuovere la capacità di orientarsi nel contesto sociale e di operare scelte consapevoli e personali.
- Favorire il pensiero libero e creativo, l'espressione dell'originalità e dell'autonomia di giudizio.

Gli obiettivi di Lisbona per la scuola (2000-2010), oggi rinnovati con la strategia per l'Europa del 2020.

Sviluppare le competenze di base.

Sviluppare l'insegnamento delle lingue.

Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Potenziare le conoscenze nella matematica e nelle scienze.

Formare alla cittadinanza attiva.

Riconoscere gli apprendimenti non formali ed esperenziali.

Migliorare la preparazione degli insegnanti e dei formatori.

OBIETTIVI FORMATIVI E COGNITIVI. SCANSIONE IN 3 FASI

PRIMO BIENNIO

- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità (“iniziale”)
- Prima maturazione delle competenze caratterizzanti l’indirizzo
- Assolvimento obbligo di istruzione (DM139/2007)

SECONDO BIENNIO

- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità.
- Maturazione delle competenze caratterizzanti l’indirizzo.
- Percorsi di alternanza scuola – lavoro; moduli studio – lavoro per progetti.

QUINTO ANNO

- Piena realizzazione del profilo educativo, culturale, professionale.
- Completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento.
- Orientamento agli studi successivi e all’inserimento nel mondo del lavoro.

**4.2.1 PROFILO DEL PERCORSO DEL SETTORE
TECNOLOGICO indirizzo: INFORMATICA E
TELECOMUNICAZIONI**

Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:

- Ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- Ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- Ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

E' in grado di:

- Collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- Collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- Esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una

gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

- Utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione; definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo è prevista l'articolazione "Informatica" nella quale il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita, nell'articolazione "**Informatica**", l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Gestire processi produttivi correlati alle funzioni aziendali.

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione all'articolazione "Informatica" le competenze di cui sopra sono differenzialmente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

QUADRO ORARIO

Materie di insegnamento	I	II	III	IV	V	Classi di concorso	Prove di esami
Religione/ Materia Alternativa	1	1	1	1	1		
Tecnologie Informatiche	3(2*)	#	#	#	#	A-40; A-41 (B-16*)	Scritto - Pratico
Scienze e tecnologie applicate **	#	3	#	#	#	A-40; A-41	Orale
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4	A-12	Scritto - Orale
Storia	2	2	2	2	2	A-12	Orale
Lingua Inglese	3	3	3	3	3	A-24	Scritto - Orale
Scienze integrate (Fisica)	3(1*)	3(1*)	#	#	#	A-20 (B-03*)	Pratico - Orale
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	#	#	#	A-50	Orale
Scienze integrate (Chimica)	3(1*)	3(1*)	#	#	#	A-34 (B-12*)	Pratico - Orale
Diritto ed Economia	2	2	#	#	#	A-46	Orale
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1*)	3(1*)	#	#	#	A-37 (B-17*)	Grafico - Orale
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2	A-48	Pratico - Orale
Matematica	4	4	3	3	3	A-26	Scritto - Orale
Complementi di Matematica	#	#	1	1	#	A-26	Scritto - Orale
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	#	#	3(1*)	3(1*)	4(2*)	A-41 (B-16*)	Scritto - Orale
Informatica	#	#	6(4*)	6(5*)	6(5*)	A-41 (B-16*)	Scritto - Orale
Sistemi e reti	#	#	4(2*)	4(2*)	4(3*)	A-41 (B-16*)	Scritto - Orale
Telecomunicazioni	#	#	3(1*)	3(1*)	#	A-40 (B-15*)	Scritto - Orale
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	#	#	#	#	3	A-41 (B-16*)	Scritto - Orale
ORE TOTALI SETTIM.	32 (5*)	32 (3*)	32 (8*)	32 (9*)	32 (10*)		

*Le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata “Scienze e tecnologie applicate”, compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all’insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

Obiettivi e Finalità

I BIENNIO

Il primo biennio ha carattere orientativo, e rappresenta una base preparatoria al percorso da svolgersi nei vari indirizzi di studio, ma anche una occasione di formazione globale della persona:

Una buona crescita personale è, in effetti, una condizione essenziale per una positiva riuscita scolastica e professionale. Pertanto il percorso di studi mira alla costruzione delle competenze specifiche e trasversali che permetteranno di completare con successo il percorso della scuola secondaria superiore. Le competenze acquisite al termine del primo biennio vengono osservate dai docenti delle discipline che, in sede di scrutinio finale del secondo anno, compilano il “Certificato delle competenze di base” come previsto dal DM 27-2010. Tale certificato è a disposizione delle famiglie che ne facciano richiesta all'Istituto.

Le finalità educative sono: acquisire conoscenza, accettazione e controllo di sé (responsabilizzazione); sviluppo di competenze sociali; avvio all’analisi critica della realtà (umana e scientifica). Le finalità didattiche sono: costruzione/consolidamento dei prerequisiti dell’apprendimento (capacità di attenzione e di concentrazione, memorizzazione, osservazione, comprensione di un testo scritto) e delle abilità fondamentali di base;

acquisizione di un metodo di studio adeguato al percorso formativo intrapreso; acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari necessarie al proseguimento del percorso formativo.

II BIENNIO E V ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno il percorso formativo si definisce con maggior specificità negli indirizzi di studio. Le linee generali del percorso formativo sono due: formare dei tecnici con buona preparazione di base, esperti nel settore specifico; preparare gli studenti ad affrontare i corsi universitari, con accesso preferenziale alle facoltà universitarie culturalmente vicine alla specializzazione (la facoltà di ingegneria al Politecnico e le facoltà scientifiche all'Università).

Le competenze trasversali in uscita sono: linguistico-espressive; logico-matematiche; nell'uso di strumenti informatici; nell'affrontare situazioni problematiche in termini sistemici; di riconversione ed educazione permanente.

4.2.1 PROFILO DEL PERCORSO DEL SETTORE TECNOLOGICO

Indirizzo: COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

art. INFORMATICA

Il Diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio:

- Ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo e nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- Possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative alla organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al rilievo topografico, alla stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, alla amministrazione di immobili ed allo svolgimento di operazioni catastali;
- Nei contesti produttivi di interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- Opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo; è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco-compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- Grazie alla formazione sistemica, sa spaziare tra le sue conoscenze, fino ad arrivare alla pianificazione ed all'organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;

- Esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali; relaziona e documenta le attività svolte;
- Conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficaci e *team working* per operare in contesti organizzati.

Il Diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio è valevole per:

- L'ammissione ai corsi IFTS e ITS e il proseguimento degli studi universitari (elettivamente c/o le facoltà di Ingegneria, Architettura, Scienze Agrarie, Scienze dei BB.CC., Tecnologie applicate alla conservazione ed al restauro dei CC.);
- L'accesso ai concorsi della Pubblica Amministrazione;
- L'immissione nel mondo del lavoro (studi professionali; aziende ed imprese private operanti nel settore edile, industriale, del restauro e della conservazione dei AA.);
- L'esercizio della libera professione (previo tirocinio biennale).

QUADRO ORARIO

Materie	I	II	III	IV	V
Religione/Materia Alternativa (Storia dell'Arte)	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	4
Diritto ed Economia	2	2	/	/	/
Scienze Integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	/	/	/
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	/	/	/
Scienze Integrate (Chimica)	3	3	/	/	/
Geografia	1	/	/	/	/
Tecnologie Informatiche	3	/	/	/	/
Scienze e Tecnologie Applicate	/	3	/	/	/
Complementi di Matematica	/	/	1	1	1
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafiche	3	3	/	/	/
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	/	/	2	2	2
Progettazione, costruzioni, impianti	/	/	7	6	7
Topografia	/	/	4	4	4
Geopedologia, economia, estimo	/	/	3	4	4
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
TOTALE	33	32	32	32	32

DIDATTICA PER COMPETENZA: NUOVE RACCOMANDAZIONI

A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento

permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo di dicembre 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:

L'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, ~~non~~ formale e informale;

La necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di “introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento”, anche in una prospettiva di riconoscimento delle “eccellenze nell'insegnamento”.

Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Il concetto di competenza è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l'atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multi linguistica;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all'imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM (acronimo di “*Science, Technology, Engineering and Mathematics*”), prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

“Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull’istruzione, sulla formazione e sull’apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità.”

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro” (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è un pilastro fondamentale de

La Buona Scuola (legge 107/2015). Al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale: due temi che stanno molto a cuore al nostro istituto.

Questo Piano non vuole evidenziare il possesso di attrezzature tecnologiche presenti in ogni plesso. Nessun passaggio educativo può infatti prescindere dal rapporto docente-discente, nemmeno la tecnologia può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano". Educare nell'era digitale rappresenta un processo che, per la scuola, è legato alle sfide che la società affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali(life-wide).

Il confrontarsi con la società, non dimenticare mai il legame con essa è l'elemento essenziale della missione della scuola.

L'istituto ha organizzato la sua struttura, con l'acquisizione di materiale e strumenti, affinché la scuola digitale sia sempre più concreta.

5. PROGETTI

“CONTINUITÀ–ACCOGLIENZA”

L'istituto opera un progetto che garantisce all'allievo un riconoscimento di individuo a cui viene offerta accoglienza ed assicurata continuità nella formazione, durante la propria crescita e maturazione, anche per ciò che riguarda lo sviluppo della sua personalità. Si è realizzata più volte anche la collaborazione con magistrati di sorveglianza ai fini di assicurare una crescita culturale anche ad individui soggetti a detenzione domiciliare; ad essi è stato permesso dall'autorità giudiziaria la possibilità di frequentare i corsi in orari particolari, tenendo conto che la SCUOLA è, nell'accezione più ampia del termine, anche punto di riferimento e di recupero sociale.

È fondamentale, per la piena realizzazione di questo, l'approccio ad un nuovo ordine scolastico che si attui senza traumi e difficoltà; è basilare, pertanto, il momento dell'accoglienza.

Per superare le criticità, le paure o, semplicemente, le preoccupazioni e le ansie che possono accompagnare questa fase, è opportuno che tutti i docenti si facciano carico di creare un clima favorevole e comprensivo, senza, per altro, cedere a permissivismi e a improprie tolleranze.

Solo in questo modo l'allievo riesce ad acquisire certezze ed autonomia.

Il modo in cui questo processo di accoglienza ha inizio passa attraverso la presentazione del PTOF, le attività scolastiche ed extrascolastiche in esso presenti, e la visita ai locali dell'istituto, alle famiglie e agli allievi.

È in questa fase che deve essere contemporanea la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti.

Diventa fondamentale, quindi, in tale contesto, l'atteggiamento assunto dagli insegnanti. Risulta prioritaria la capacità di suscitare interesse con

entusiasmo e forti motivazioni, ponendosi empaticamente in sintonia con l'allievo, sempre offrendogli e pretendendo rispetto.

Creare un clima sereno ed accogliente equivale a favorire la continuità degli apprendimenti tra i diversi ordini di scuola, facendo intendere che si vuole effettivamente offrire un percorso formativo unitario che sia il risultato delle diverse esperienze, costruito attraverso le singole specificità ed identità.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso la crescita della stima di sé stesso da parte dell'allievo, passando per la socializzazione, la conoscenza e la capacità di correlarsi positivamente con i coetanei e con gli adulti, anche attraverso un uso appropriato delle diverse forme di comunicazione.

È sicuro, attraverso questo percorso, anche il superamento delle difficoltà scolastiche.

Progetto “EDUCAZIONE ALLA SALUTE”

La scuola spessissimo rappresenta l'unica realtà, oltre la famiglia, con cui si correla l'alunno. Essa diventa non solo elemento di aggregazione, specialmente in un territorio disagiato come quello dove insiste la Scuola, ma anche centro di socializzazione ed integrazione idoneo a superare il diffuso disagio esistenziale, sia esso percettibile oppure non percettibile.

In questo contesto l'*educazione alla salute* si pone come elemento fondante per la piena formazione dell'individuo.

Se per salute si intende non solo assenza di malattia, ma anche realizzazione delle potenzialità intellettive emotive ed affettive, allora la scuola ha il compito di diventare agenzia formativa per lo stato di benessere dell'allievo e di chi con lui si interfaccia.

Tale benessere deve essere fisico, raggiungibile attraverso strutture adeguate, psichico ottenuto realizzando un clima affettivo e sociale positivo, ed intellettuale perseguito attraverso la fruizione delle diverse discipline e l'acquisizione delle competenze di vita.

Quale agenzia può essere migliore della scuola, in interazione con la famiglia, per raggiungere questi obiettivi?

Essa incoraggia l'apprendimento di tutte le risorse per raggiungere un buono stato di salute, realizzando un ambiente salubre e sicuro con il coinvolgimento delle ASL; promuove attività fisiche e di ricreazione attraverso progetti educativi curriculari ed extracurriculari; favorisce, attraverso diverse pratiche, l'autostima degli allievi; è attenta, non solo sulle esperienze didattiche messe in pratica, ma anche sulla facilità di comprensione, insegnando ad imparare.

La scuola deve garantire nei suoi utenti lo sviluppo di abilità cognitive per permettergli di appropriarsi di strumenti idonei a realizzare il proprio benessere fisico, oltre alla capacità di acquisire abilità ed abitudini per lo

sviluppo di comportamenti positivi a fronte delle sfide quotidiane.

Tali abilità e capacità devono prevenire abitudini devianti per gli alunni (bullismo e cyberbullismo, fumo, uso di stupefacenti...).

Le modalità per raggiungere risultati positivi possono consistere nell'attivazione di percorsi educativi sulle problematiche connesse alla crescita affettiva e sessuale, sugli stili di vita attraverso una dettagliata documentazione sull'educazione alimentare e sul rigetto di dipendenze (fumo, alcool, droghe), sulla prevenzione degli infortuni e sulla sicurezza, su una sana attività fisica e/o sportiva agonistica o non agonistica, sull'uso corretto dei farmaci, dei nuovi mezzi di comunicazione (internet), sulla legalità.

Progetto “TUTTI AL CINEMA”

È emerso attraverso varie discussioni e interventi da parte degli alunni un forte interesse per il cinema, dunque la scelta di questo progetto nasce dalla volontà di sfruttare una passione condivisa e trasformarla in un’occasione di formazione, riuscendo ad ottenere il massimo coinvolgimento degli alunni. Il progetto “Tutti al cinema” ha in se l’obiettivo principale di avvicinare gli alunni alla lettura, proponendo in prima battuta la lettura di opere letterarie in vista del loro confronto con le trasposizioni cinematografiche delle stesse.

Le opere scelte sono le seguenti:

Storia di una ladra di libri, Markus Zusak

Norwegianwood, [Haruki Murakami](#)

Gli obiettivi possono identificarsi in:

- Un potenziamento del linguaggio
- Nella tenuta di attenzione e di concentrazione
- Nella riflessione
- Nella ricerca attraverso mezzi tecnologici
- Nella possibilità di avvicinare l’alunno ai complessi temi dell’attualità

Progetto “ORIENTAMENTO”

Così come detta la Risoluzione dell’U.E. del 18 maggio 2004, l’Orientamento è un processo che permette a tutti in generale, e agli studenti in particolare, di prendere coscienza delle proprie capacità, attitudini, competenze finalizzandole ad un proprio progetto di vita.

L’Orientamento passa per la fase di ingresso e, quindi, si interfaccia con il progetto Accoglienza, per la fase in itinere e per la fase in uscita.

Nella fase d’ingresso le strategie educative intervengono attraverso la presentazione del corso di studi e del regolamento d’istituto; nella somministrazione di test d’ingresso, nell’incontro tra i coordinatori di classe e i genitori degli alunni.

Nella fase in itinere i docenti si adottano tutte le strategie didattiche necessarie, per permettere agli allievi di superare le difficoltà iniziali di ambientamento, Faranno inoltre emergere, per ogni alunno, le attitudini e gli interessi propri.

Nella fase di uscita, al quinto anno, saranno fornite agli studenti tutti gli ausili (informazioni, documenti, e/o incontri con i rappresentanti territoriali, indicazioni per i percorsi universitari, i corsi professionalizzanti e altro) per favorire, sviluppando le proprie competenze e capacità, l’inserimento nella vita da cittadino.

Anche le visite guidate, frutto della programmazione dei singoli docenti, possono vedersi sia nell’ottica dell’arricchimento di quanto appreso nelle attività curriculari e sia come fase di aggregazione e integrazione.

Anche il favorire le attività sportive delle varie classi, e di qualche allievo in particolare negli impegni agonistici, può essere annoverato nel progetto finalizzato all’orientamento.

Progetto “RECUPERO DELLA LINGUA ITALIANA ATTRAVERSO LE CANZONI DEI CANTAUTORI”

Ci si propone di accrescere le capacità comunicative e relazionali degli alunni, oltre le loro capacità critiche, attraverso l’analisi del testo e l’analisi musicale di diversi e più brani dei cantautori italiani degli ultimi decenni, con l’accento, in particolare, su quelli contemporanei.

La interpretazione e la eventuale rielaborazione dei testi permetteranno un uso consapevole e una comprensione appropriata del lessico, della sintassi e della semantica della lingua italiana.

I brani analizzati e trattati possono essere proposti sia dagli insegnanti che dagli allievi.

Il progetto sarà esplicitato nel dettaglio all’atto della conoscenza dei partecipanti in base ai loro interessi e alle loro attitudini, anche pratiche.

Progetto “SPORTELLLO DI ASCOLTO E DI RECUPERO”

PREMESSA

La legge 162 del 1990, con le sue modifiche e integrazioni, e il Testo Unico 309, sempre del 1990, prevedevano la presenza nelle scuole dei Centri di Informazione e Consulenza (C.I.C.), per migliorare, sostanzialmente, la qualità globale della vita a partire dall'universo scolastico. Devono soddisfare questi impegni, infatti, o psicologi e/o sociologi e/o pedagoghi del territorio e/o degli EE. LL. oppure professori formati a tale bisogna; ciò anche a fronte di mancanza di fondi mirati a riconoscere ufficialmente il ruolo di *counselor*.

La scuola ha come *mission* la formazione dell'individuo, promuovendone il benessere fisico, psicologico e relazionale. Raggiungere questo obiettivo, però, risulta molte volte difficile, in quanto, si presenta, spesso, l'ostacolo di superare il concetto di scuola come luogo destinato alla sola trasmissione culturale e/o nozionistica. Tale difficoltà, sovente, si registra, in maniera più marcata sia nei docenti, e sia nei genitori, e sia negli studenti, che anelano a un confronto relazionale con gli adulti e, in generale, con i propri compagni.

Si evidenzia in particolare che, nonostante i reiterati tentativi di coinvolgere i genitori nella crescita degli allievi, non sempre questi si sentano responsabili degli esiti formativi dei propri figli, avendo delegato la scuola per tale compito.

Dal punto di vista degli allievi poi, si registra, spesso, una difficoltà ad interfacciarsi con personale estraneo alla scuola, come, ad esempio, gli psicologi delle ASL che hanno cercato di surrogare la figura del *counselor*. Tale difficoltà è addebitabile, quasi esclusivamente, a timidezza, ad insicurezza e/o a mancanza di fiducia in sé stessi.

Analizzando vari casi si è potuto constatare che tale insicurezza sgorga da diverse cause: una, ad esempio, è quella di non aver fornito un opportuno orientamento allo studente quando ha operato la sua scelta di studio; più spesso si è registrata questa mancanza di sicurezza come addebitabile a mancanza di metodo di studio o ad una scarsa confidenza con i contenuti delle diverse materie.

È venuto naturale, consequenzialmente, pensare che coniugare i vantaggi che derivano da uno sportello di informazione e consulenza propriamente detto e quelli mutuabili dal seguire con profitto diversi corsi di recupero, possa agevolare gli allievi nella loro crescita in senso lato.

MODALITÀ ATTUATIVE PER LO SPORTELLO DI ASCOLTO E DI RECUPERO

Gli adolescenti che vogliono adire questo servizio o seguire corsi di recupero, devono presentare un modulo di richiesta compilato dai genitori. Nel caso siano maggiorenni gli studenti che vogliono avvicinarsi a queste attività devono, ugualmente, presentare un modulo di richiesta firmato, però, da loro.

I percorsi, devono essere annotati su appositi registri, con la specifica degli allievi impegnati, dei giorni interessati, delle attività svolte e dei tempi impiegati, ovviamente, nelle ore extracurricolari.

OBIETTIVI

L'attivazione di questo servizio fornirà agli allievi:

Un'occasione di recupero delle materie curricolari.

Un'occasione di recupero delle attività laboratoriali.

Un'occasione di ascolto, accoglienza e accettazione permettendo

l'elaborazione di un sapere spendibile nella scuola e per il futuro e formulato dal punto di vista dello studente, relativo alle sue esigenze formative, psicologiche e sociali.

Un'occasione di sostegno alla crescita, di orientamento, di gestione e/o di risoluzione di conflitti interiori o proiettati esternamente.

METODOLOGIE

Per gli studenti:

Un'occasione di recupero e di approfondimento di materie curricolari con propri insegnanti o insegnanti diversi delle stesse materie

Almeno un'ora quotidiana disponibile per ascolto di tipo psicopedagogico e interventi sia su singoli che su gruppi o in consigli di classe che ne chiedessero l'azione

Per i genitori:

I genitori che vogliono avvalersi di questo sportello, ovviamente nelle sole ore di ascolto, possono potenziare:

- L'esercizio della propria genitorialità in modo pieno e consapevole
- L'*empowerment* delle proprie competenze educative.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Riunioni periodiche, in itinere, anche con i referenti all'orientamento e all'educazione alla salute. Da queste possono scaturire modifiche all'impostazione iniziale in seguito al maturare di esigenze particolari, non potendosi per la natura del progetto pianificare le diverse azioni.

Un *report*, di tutto quanto emerso nello svolgimento del percorso, alla conclusione annuale delle attività che deve essere redatto collettivamente.

Lo sportello, per la cui realizzazione risultano presenti in istituto tutte le risorse umane, può essere attivo tutto l'A.S. nelle ore extracurricolari del singolo allievo aderente al percorso. I professori che svolgeranno le attività di recupero nelle varie materie, e quelli che terranno l'attività di ascolto non saranno sempre gli stessi ma, sicuramente, avranno le competenze necessarie. Essi si sono resi disponibili per aiutare gli allievi in difficoltà senza alcun onere per l'istituzione scolastica.

6. STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

Le metodologie sono finalizzate a:

Valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo;

Analizzare e risolvere problemi;

Educare al lavoro cooperativo per progetti;

Orientare a gestire processi in contesti organizzati.

Educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza. Gli stages, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale. In quest'ottica l'approccio alle conoscenze risulta di tipo operativo, grazie all'attivazione dei laboratori curriculari che favoriscono il *learningbydoing*.

Per realizzare nel concreto gli obiettivi individuati, i docenti si avvalgono di metodologie e tecniche che si rifanno essenzialmente a tre stili di insegnamento, ciascuno scelto a seconda della particolare situazione formativa al fine di ottenere i migliori risultati:

Stile comportamentista, corrispondente alla cosiddetta lezione frontale; prevede la trasmissione unidirezionale delle informazioni in una strategia realizzata con la metodologia dello stimolo-risposta e la tecnica della spiegazione; consente di trasferire -in tempi relativamente brevi- un

consistente bagaglio di informazioni al gruppo classe e costituisce la base necessaria per la riflessione personale e/o di gruppo per il consolidamento delle acquisizioni e la comprensione dei procedimenti applicativi;

Stile cognitivista, in una lezione di questo tipo l'informazione viene trasmessa parzialmente, lasciando all'allievo, tramite la metodologia del problem-solving, il compito di pervenire alla conoscenza;

Stile costruttivista, si avvale della ricerca pura in cui l'informazione non viene data dall'insegnante (che assume il ruolo di tutor) mentre l'allievo costruisce mediante procedimenti euristici di tentativi ed errori la conoscenza.

Sarà favorito anche il lavoro in gruppi eterogenei per potenzialità in modo da incoraggiare attività di tutoring, scambio di informazioni e favorire la collaborazione tra gli studenti.

Altre metodologie applicabili, per raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre quelle già citate, possono essere:

Case study

Role-play

Project work

Business game

STRATEGIE MESSE IN ATTO PER IL CONSEGUIMENTO OBIETTIVI COMPETENZE

Le COMPETENZE sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Nella Raccomandazione del 2006, le competenze chiave sono definite come "*combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto*".

Le competenze chiave sono "quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Esse sono

- Comunicazione nella madre lingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenze in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza);
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Di seguito, in sintesi, le strategie messe in atto per raggiungere tale obiettivo:

Attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare.

Osservazione diretta dei fenomeni aziendali per cogliere la logicità e le caratteristiche sottoposte a successive analisi.

Osservazione, conoscenza e gestione del territorio.

Lavori di ricerca-azione.

Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa.

Partecipazione a concorsi, conferenze, spettacoli teatrali, visite guidate e viaggi d'istruzione.

Rapporti con le Istituzioni e il mondo del lavoro.

Scambi culturali.

Visite in aziende.

I docenti adottano griglie di valutazione che, finora erano quelle approvate annualmente dal Collegio dei docenti e dai Consigli di classe e che attualmente, alla luce del DEF, saranno studiate a livello ministeriale per un'ottimizzazione nell'omogeneizzazione e che, probabilmente, saranno fatte proprie dai docenti, eventualmente con modifiche ed adattamenti in seguito a situazioni documentate anche pregresse o in itinere

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'Istituto predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti. I docenti, valutando gli studenti in itinere, terranno conto:

Dei livelli di partenza, quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti

Degli standard di disciplina, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle soglie di abilità e di informazione raggiunte dai singoli allievi.

Dell'interesse, della partecipazione alla vita scolastica e all'attività didattica, dell'impegno nello studio.

Della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico-valutativo per tutti i docenti.

A tal fine vengono riportati i seguenti **indicatori**:

Comportamento

Frequenza

Partecipazione

Impegno

Metodo di studio

Profitto (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutativa)

Le prove della valutazione periodica e finale e per gli esami di stato sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in

contesti applicativi

LIVELLI

1° LIVELLO: Gravemente insufficiente (1/3)

2° LIVELLO: Insufficiente (4)

3° LIVELLO: Mediocre (5)

4° LIVELLO: Sufficiente (6)

5° LIVELLO: Discreto (7)

6° LIVELLO: Buono (8)

7° LIVELLO: Ottimo-Eccellente (9/10)

Di seguito, l'esplicitazione dei livelli richiesta agli alunni seguendo il proprio profilo:

Area comportamentale:

Frequenza

E' sempre assente

Si assenta facilmente

Frequenta in maniera discontinua

E' quasi sempre presente

Frequenta con continuità

Frequenta con regolarità

E' sempre presente

Partecipazione al dialogo

Disturba la lezione

Non partecipa alla lezione
Partecipa se sollecitato
Partecipa con interesse
Partecipa attivamente
Partecipa in maniera costruttiva
Partecipa criticamente

Impegno

Non si impegna affatto
Non si impegna in modo adeguato
Si impegna saltuariamente
Si impegna sufficientemente
Si impegna assiduamente
Si impegna attivamente
Si impegna notevolmente

Area cognitiva:

Conoscenza

Le sue conoscenze sono pressoché nulle
Possiede nozioni frammentarie e superficiali
Possiede nozioni al quanto frammentarie
Possiede nozioni essenziali
Presenta conoscenze esaurienti
Evidenzia conoscenze complete e approfondite
Le sue conoscenze sono coordinate e assimilate

Comprensione

Non comprende i concetti
Recepisce i concetti solo parzialmente
Comprende i concetti in modo superficiale

Comprende i concetti essenziali
Comprende i concetti e li esprime con sicurezza
Riesce a fare collegamenti in modo razionale
Effettua ogni tipo di collegamento

Applicazione

Non riesce ad essere operativo
Opera in maniera acritica
Opera con qualche difficoltà
Sa applicare regole e procedure se guidato
Sa applicare principi, regole, procedure
Opera autonomamente e senza errori
Opera in maniera critica, completa e chiara

Capacità organizzative

Non riesce ad organizzarsi
Stenta ad organizzarsi
Non sempre riesce ad organizzarsi
Riesce ad organizzarsi
Riesce ad elaborare da solo
Sa organizzare quanto appreso
Si organizza in modo autonomo e personale

Capacità critiche

Non sa analizzare problemi e situazioni
Effettua analisi parziali e occasionali
Effettua analisi in modo superficiale
Analizza e sintetizza se guidato
Analizza autonomamente il problema e sintetizza
Analizza e sintetizza in modo articolato
Analizza con discernimento e sintetizza organicamente

Capacità espressive

Non riesce ad esprimere i concetti essenziali

Esponde in maniera stentata e frammentaria

Esponde in maniera semplice con qualche imperfezione

Esponde in forma semplice ma scorrevole

Si esprime in modo chiaro e articolato

Comunica in forma chiara, lineare e organica

Usa in modo corretto ed articolato linguaggi specifici

GRIGLIA VALUTAZIONE

Per griglia di valutazione s'intende un insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente - candidato in relazione a degli stimoli- consegne- obiettivi.

Sono composte da indicatori (parametri, elementi di valutazione) che a loro volta sono suddivisi in descrittori delle prestazioni che identificano i livelli (giudizi sintetici) ai quali si assegna un risultato in termini numerici (punteggio).

Per descrittore di prestazione si intende la descrizione-misurazione della prestazione data dallo studente-candidato sollecitato dalla consegna (micro-obiettivo), indicata nella traccia della prova somministrata; ad ogni descrittore è associato un punteggio.

Le griglie possono essere così divise:

Frequenza	Partecipazione	Impegno
A- molto irregolare	A-marginale	A- scarso
B- discontinua	B- ordinata	B- diligente
C- regolare	C- costruttiva	C- rigoroso

In attesa delle griglie elaborate dal MIUR quelle in adozione consistono in:

- **Griglia per la misurazione e la valutazione delle prove scritte di italiano**

Tipologia A: analisi e commento

Comprensione del contenuto del testo anche nelle sue strutture

PUNTI 2 Sufficienza punti 1

Non sa organizzare il contenuto	0
Comprende e organizza il contenuto in modo parziale	1
Comprende e organizza il contenuto in modo buono	2

Capacità di analizzare il testo

PUNTI 2 Sufficienza punti 2

Non riesce a rielaborare né sintetizzare	0
Conosce solo i contenuti superficiali e risponde in modo confuso	1
Comprende e organizza il contenuto in modo buono	2

Capacità di commento ed osservazioni personali

PUNTI 3 Sufficienza punti 1

Non coglie le informazioni essenziali	0
Comprende il messaggio dell'autore ma non riesce ad esprimere osservazioni personali	1
Comprende il messaggio dell'autore ma esprime osservazioni generiche	2
Comprende le intenzioni comunicative dell'autore ed esprime giudizi critici	3

Correttezza e proprietà linguistiche

PUNTI 3 Sufficienza punti 2

L'espressione presenta gravi e numerosi errori	0
Sono presenti diversi errori che rendono difficile la comprensione	1
L'espressione risulta comprensibile nonostante alcuni errori e lessico generico	2
Si esprime in modo corretto con lessico adeguato	3

**Tipologia B: tema classico, argomentazione in vari ambiti
(elaborazione storica, di attualità, letteraria),**

Aderenza al titolo proposto

PUNTI 2 Sufficienza punti 1

Non è aderente all' traccia	0
L'aderenza all' traccia è parziale	1
L'aderenza all' traccia è buona	2

Capacità espressiva, coerenza, coesione

PUNTI 2 Sufficienza punti 2

Si esprime in modo scorretto e non sa organizzare il discorso	0
Scrive in modo frammentario e con qualche pensiero incoerente	1
Scrive in modo disinvolto con pensieri abbastanza coerenti	2

Forma: ortografia, sintassi, lessico, punteggiatura

PUNTI 3 Sufficienza punti 2

L'espressione presenta gravi e numerosi errori, usa un lessico non pertinente	0
Sono presenti diversi errori che rendono ostentata la comprensione; il lessico è adeguato	1
L'espressione è comprensibile ma presenta qualche errore nella costruzione del periodo e nella punteggiatura; il lessico è buono	2
Si esprime in modo corretto con lessico adeguato	3

Ricchezza ed originalità di contenuto

PUNTI 3 Sufficienza punti 1

Non riesce a rielaborare il contenuto	0
L'elaborato si presenta povero di idee e generico nelle osservazioni	1
L'elaborato presenta alcune osservazioni anche se le idee non risultano abbastanza chiare	2
L'elaborato è ricco di idee e spunti personali	3

- **Griglia per misurazione e valutazione del controllo orale (su base10)**

1. Conoscenza

Punti 2 Sufficienza punti 1,5

Non conosce	0
Conosce poco e in modo scorretto (frammentario – non sempre coerente – approssimativo) l'argomento	1
Conosce gli aspetti essenziali dell'argomento anche se con qualche incertezza o inesattezza	2
Conosce l'argomento in tutti i suoi punti fondamentali	3

2. Competenza espositiva

Punti 2 Sufficienza punti 1,5

Espone con linguaggio decisamente scorretto	0
Espone con linguaggio generico e lessico ripetitivo - incerto	1
Espone con linguaggio semplice; il lessico è adeguato	2
Espone con linguaggio corretto – fluido – ricco - specifico	3

3. Capacità di analizzare / chiarire / approfondire

Punti 2 Sufficienza punti 1

Non è in grado di chiarire	0
Se guidato sa dare chiarimenti e/o spiegazioni	1
È in grado di chiarire e approfondire con efficacia e autonomia	2

4. Capacità di sintesi/di collegamento

Punti 2 Sufficienza punti 1

Non è in grado di sintetizzare / collegare	0
Se guidato sa collegare gli aspetti principali dell'argomento	1
Sa collegare efficacemente e in modo autonomo gli aspetti principali dell'argomento	2

Punteggio totale		Decimi
Valutazione		

MODALITA' DI VERIFICA

Il consiglio di Classe deciderà sull'impiego dei vari strumenti di verifica.

Il numero dei medesimi, benché determinato in base alle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione nel quadrimestre, deve essere congruo per una completa valutazione dell'allievo.

Materia	Interrogazioni	Irrogazione breve	luzione di testi	Prove strutturate	soluzione di problemi	struzione di modelli	lavori di gruppo

SCANSIONE DELLE VALUTAZIONI

Scansione delle valutazioni	
2a quindicina di novembre	Pagellino informativo
1a quindicina di febbraio	Pagella
2a quindicina di marzo	Pagellino informativo
1a quindicina di giugno	Tabellone esiti finali

L'esito relativo a tutte le discipline sarà comunicato alle famiglie secondo le regole stabilite dalla legge sulla privacy.

Quanto sopra potrebbe essere suscettibile di variazioni dovute all'adozione di griglie predisposte a livello ministeriale.

I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO FORMATIVO

Va detto che con la riforma Bussetti anche i crediti sono diversamente quantificati e occorrerà procedere a delle conversioni per quelli già maturati. Attualmente i criteri per l'attribuzione del credito scolastico (nell'ambito della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti) derivano da:

Assiduità nella frequenza: un tasso di assenteismo superiore al 25% in assoluto e comunque superiore alla media della classe determinerà, per gli studenti del Triennio, l'attribuzione del credito minimo associato alla banda individuata dalla media dei voti (se non in presenza di motivazioni di salute o di famiglia certificabili); per tutti gli studenti, tale condizione determinerà l'esclusione dalle attività extracurricolari, ivi compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate.

Interesse

Impegno

Partecipazione al dialogo educativo

Partecipazione ad attività complementari ed integrative con positiva ricaduta sugli obiettivi didattici delle discipline

Particolare impegno e merito dimostrati nel percorso didattico-educativo

1) Attività da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe entro il 15 maggio:

Corsi di Lingua

Corsi di Informatica

Attività culturali e formative

Attività legate alla cultura dell'ambiente

Attività di volontariato e solidarietà sociale

Attività sportive

Nel valutare le attività sopra elencate per l'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di classe terrà conto della:

Idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);

La coerenza con le finalità del corso di studi;

La compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare scuola ed extra-scuola

Per le esperienze in coerenza del corso di studio, con risultati documentabili in termini di dimostrata ricaduta sulle competenze relative ed ampliamento della formazione culturale, il Consiglio di classe potrà assegnare fino ad un massimo di un punto. Per le attività che producono, per loro natura, risultati difficilmente documentabili (es. attività di volontariato), è richiesta la durata di almeno due anni ed il Consiglio di classe potrà attribuire al massimo un punto.

Per le attività sportive extra-scolastiche non sarà sufficiente la semplice partecipazione, ma sarà valutata, con il contributo del docente di Scienze Motorie e Sportive, la ricaduta sul raggiungimento degli obiettivi educativi, con riferimento alla formazione della personalità; sarà valutata, altresì, l'eventuale eccellenza nei risultati agonistici.

In considerazione delle attuali disposizioni ministeriali si riporta la tabella di misurazione del credito scolastico (D. M. n°99 del 16/12/2009).

TAB. A Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA – “M” rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$)

TAB. B Candidati esterni – Esami di Idoneità

Media dei voti (M)	Credito scolastico (PUNTI)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5

$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

TAB. C Candidati esterni – Prove preliminari

Media dei voti (M)	Creditoscolastico (PUNTI)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

Si ricorda che per tutti i candidati esterni, a decorrere dall'anno scolastico 2008/09, la Commissione di esame, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, può aumentare il punteggio in caso di possesso di credito formativo. Per esigenze di omogeneità di punteggio conseguibile dai candidati esterni e interni, tale integrazione può essere di 1 punto (comma 4, art. 1 D.M.42/2007).

Quanto sopra potrebbe essere suscettibile di variazioni dovute all'uso di nuove tabelle regolanti il credito scolastico, predisposte a livello ministeriale. Si prevede, infatti, di portare i punti di credito a 40 e di dover effettuare conversioni con i crediti maturati.

MEDIA	CREDITI III ANNO	CREDITI IV ANNO	CREDITI V ANNO
6	7-8	8-9	9-10
6-7	8-9	9-10	10-11
7-8	9-10	10-11	11-12
8-9	10-11	11-12	13-14
9-10	11-12	12-13	14-15

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto;
- Comportamento responsabile;
- Nel rapporto con tutto il personale (docenti, non docenti e compagni di scuola).
- Nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico;
- Durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo (Viaggi visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola);
- Frequenza e puntualità;
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa.

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi:

10 (dieci)

Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto. Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi). Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni. Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove)

Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto. Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza. Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi). Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto)

Rispetto del Regolamento d'Istituto. Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione. Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni

Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche-

7 (sette)

Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione. Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni. Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

6(sei)

Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione. Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi). Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche

5(cinque)

Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni. Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile. Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute). Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni. Mancato svolgimento delle consegne.

4(Quattro)

Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni. Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore

sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile. Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute). Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Mancato svolgimento delle consegne

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

Il tradizionale “Esame di maturità” è stato sostituito dal nuovo Esame di Stato, che ha introdotto, tra le altre novità, il sistema dei crediti e una serie di prove d’esame diverse da quelle tradizionalmente diffuse nella scuola superiore italiana. Da ciò è nata l’esigenza di programmare una specifica preparazione per gli allievi, in vista di tale fondamentale appuntamento, conclusivo del ciclo di studi superiore. Dal momento che l’Esame di Stato non costituisce un momento autonomo e a sé stante del percorso scolastico, ma è parte organica e integrante di esso (ancor più nelle attuali modalità, con la commissione formata dai docenti della classe), appare imprescindibile che gli studenti siano preparati, durante tutto il quinquennio e in ciascuna disciplina, con gradualità, sia a misurarsi con le tipologie di verifica introdotte dal nuovo esame di stato, scritte e orali, sia ad affrontare la dimensione della trasversalità di conoscenze, competenze e capacità. Le simulazioni propriamente dette sono invece dei momenti in cui gli studenti sperimentano modalità situazionali e psicologiche delle prove d’esame (tempi, estensione, ecc.) e mettono in gioco competenze e capacità già acquisite nello svolgersi del percorso scolastico precedente. Ne consegue che, mentre il momento della simulazione diviene utile soprattutto nell’ultimo anno, la preparazione alle modalità di verifica e lo svolgimento di percorsi pluridisciplinari devono essere ritenuti obiettivi ineludibili di ciascuna disciplina anche e soprattutto negli anni precedenti.

La preparazione alle prove dell’Esame di Stato si svolge dunque nei modi che seguono:

Prime e seconde prove

Nel corso della classe quintasi effettuano un momento di verifica disciplinare secondo le modalità della prima prova ed un momento secondo quelle della seconda prova d'esame. Negli anni precedenti gli studenti saranno comunque stati esercitati ad affrontare nelle prove curricolari singole tipologie di verifica analoghe a quelle delle prove d'esame.

IL COLLOQUIO

Alla luce delle esperienze degli anni passati, non sembra indispensabile la simulazione del colloquio d'esame, anche se facoltativamente ciascun consiglio di classe può decidere di effettuarne.

È invece indispensabile che nel corso del quinquennio gli allievi siano esercitati nelle competenze e capacità che entrano in gioco nei colloqui d'esame: effettuazione di percorsi (anche brevi) di ricerca autonoma; breve esposizione di argomenti con modalità diverse dall'interrogazione, come relazione orale, servendosi di supporti audiovisivi diversi, dal semplice lucido, alla presentazione con PC, ecc. E' opportuno poiché nel corso del triennio tali esposizioni acquistino carattere pluridisciplinare. In effetti qualunque simulazione di colloquio in ogni caso non potrebbe prescindere dalla esistenza di percorsi svolti dagli studenti su argomenti di tal genere. Solo in presenza di questa condizione un consiglio di classe può pensare di effettuare un'utile simulazione di colloquio.

7.IL PIANO DI MIGLIORAMENTO(PDM)

PREMESSA

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV e che la scuola si prefigge. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Le priorità che si individuano in questo percorso si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel medio periodo attraverso l'azione di miglioramento. La gestione del processo di miglioramento è affidata al Coordinatore Didattico (CD), che si avvale delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (già denominato "unità di autovalutazione") e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

Il CD e il nucleo di valutazione dovranno:

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso unaprogettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo

di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

1. PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale; in particolare, la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

La prospettiva triennale del POF invita a progettare azioni di formazione concretamente perseguibili e rendicontabili.

Riferendosi alle linee d'azione, si può cominciare a pensare a programmare attività formative per i docenti che vadano dalle competenze digitali (per l'innovazione didattica e metodologica), da quelle linguistiche, da quelle per le attività scuola-lavoro e per l'imprenditorialità, a quelle che riguardano l'inclusione, le disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale, il rafforzamento delle competenze di base (sia nel potenziamento della lettura e della comprensione e sia nelle connessioni logico- matematiche), la sicurezza.

Le azioni formative da effettuare, sicuramente in modo differenziato, dovrebbero rivolgersi ad una ampia platea.

Si pensi, infatti, ai gruppi di miglioramento, ai facilitatori digitali, ai docenti impegnati nelle innovazioni curricolari, extracurricolari, nella sicurezza, etc., oltre che nelle azioni deliberate nel Collegio Docenti e appartenenti al P.T.O.F.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	Collegio Docenti Dipartimenti Docenti neo-assunti	Fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per progettare le attività didattiche in funzione di competenze, abilità e conoscenze; Sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica con particolare riferimento alla metodologia "flipped Classroom", "cooperative learning", "role playing", ecc. Potenziare le competenze di base degli studenti con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative e alle competenze matematiche.
Competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica	- Docenti impegnati nel processo di digitalizzazione - Personale ATA	Attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale; Introduzione di metodologie didattiche innovative supportate dalle ICT nella prassi didattica quotidiana. Potenziamento dell'apprendimento con una modalità innovativa e flessibile. Creazione di aule virtuali di sostegno on-line utilizzando la modalità sincrona e asincrona da affiancare all'attività in presenza.
Alternanza scuola lavoro e imprenditorialità	- Consigli di classe del triennio	Incremento delle capacità di orientamento degli studenti e delle opportunità di lavoro attraverso l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mondo del lavoro.

2. **FABBISOGNO ORGANICO**

La scuola dell'autonomia e della flessibilità comporterà, automaticamente, una variazione del fabbisogno di personale rispetto alle necessità attuali, sia nel numero e sia nella forma di reclutamento. Ciò è imputabile, ovviamente, alle diverse esigenze sorte nel soddisfacimento del curriculum obbligatorio e dell'ampliamento dell'offerta formativa. Si pensi, ad esempio, alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche, al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), alle maggiori esigenze nate dalle priorità e dai traguardi del Piano di Miglioramento, al maggiore impegno nell'Alternanza Scuola Lavoro, alla possibilità di lavorare su classi aperte o su gruppi di livello, etc...

A fronte di tante novità è difficile, se non impossibile, prevedere, allo stato attuale, con le scadenze immediate per redigere il PTOF, il dimensionamento dell'organico sia docente che ATA. Non si ritiene, pertanto, di potere ancora indicare il fabbisogno di posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e del potenziamento dell'offerta formativa, in attesa che vengano emanate indicazioni operative unitarie e linee di indirizzo dalla Direzione Generale e dall'Ufficio Scolastico Regionale. Resta inteso, però, che la scuola può fare affidamento, anche per attività extracurricolari e tendenti a soddisfare pienamente il curriculum, su un nucleo *storico* di insegnanti che esercitano la loro attività nell'Istituto da diversi anni e che, conoscendo bene le dinamiche educative-formative e le caratteristiche particolari della nostra platea scolastica, possono essere di valido supporto anche nella formazione pratica e nel tutoraggio dei docenti più giovani; anche se questi appartengono a fasce di potenziamento che prima o poi dovranno fondersi con le fasce ordinarie. Diventa difficile, al momento, definire bene il fabbisogno di organico per la gestione dell'autonomia e del potenziamento.

10. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE

La Information and Communications Technology ha imposto dei forti impulsi all'ammodernamento delle attrezzature laboratoriale non solo delle scuole in generale. In più il recente Piano Nazionale per la Scuola Digitale ha poi forzato, ancora la necessità di nuovi ausili alla didattica.

Si pensi alle ormai *obsolete* Lavagne Interattive Multimediali e, invece, a quelle di recente costruzione, ai microcontrollori programmabili nei laboratori di elettronica, elettrotecnica, informatica e di telecomunicazioni (ad esempio la tecnologia ARDUINO e gli strumenti di misura virtuali), etc...

Accogliendo l'invito della L. 107/2015 di passare da una visione statica ad una visione dinamica nell'analisi dei fabbisogni per il medio e lungo periodo, la scuola si muoverà destinando alle nuove esigenze le risorse e le progettualità disponibili.

Queste ultime, correlandosi con quelle di altre scuole, possono costituire attraverso la promozione di specifici accordi e la formazione di reti, un forte potenziamento dell'offerta formativa.

11.CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE

A completamento del P.T.O.F. segue il Calendario Scolastico Regionale a.s. 2019/2020.

Gli alunni appartenenti a qualsiasi grado di istituzione torneranno a sedersi tra i banchi di scuola a partire dal giorno mercoledì 11 settembre 2019 e concluderanno l'anno sabato 6 giugno 2020, ad esclusione delle scuole dell'infanzia, che chiuderanno verso la fine di giugno.

Inoltre, sono previste le sospensioni, comprese le festività dei Santi Patroni, delle attività didattiche per i giorni:

2 novembre 2019 (commemorazione dei defunti),

Dal 21 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020 (vacanze natalizie),

24 e 25 febbraio 2020 (martedì di carnevale),

Dal 9 al 14 aprile 2020 (vacanze pasquali),

2 maggio 2020 (ponte festa dei lavoratori),

1 giugno 2020 (ponte festa della Repubblica).

Saranno inoltre previste le celebrazioni dei giorni:

27 gennaio (giornata della memoria in ricordo della Shoa),

10 febbraio (giornata ricordo dei massacri delle fobie)

19 marzo (festa della legalità).

Gli istituti scolastici potranno eventualmente anticipare l'inizio delle attività di tre giorni dal giorno stabilito, previo accordo con gli enti territoriali competenti.

Il Coordinatore Didattico

Il Referente del Collegio Docenti

Il Rappresentante Legale

12.ALLEGATO

REGOLAMENTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI

Il presente regolamento degli studenti vuole essere strumento per favorire la convivenza e l'efficacia del lavoro scolastico.

Art. 1 Norme generali di comportamento

- Gli studenti, nell'ambito dell'Istituto, sono tenuti al rispetto delle persone e delle cose, rispondendo a una logica di serena convivenza civile. L'abbigliamento, l'atteggiamento e il linguaggio devono essere consoni al luogo
- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
- Gli studenti hanno il diritto di conoscere il programma preventivo di ciascun docente e la griglia di valutazione, approvati dal Consiglio di Classe e di esprimere il proprio parere e le proprie difficoltà o proposte in merito
- Gli studenti non possono lasciare l'aula durante le lezioni senza l'autorizzazione del docente dell'ora ad eccezione dei casi certificati o delle eventuali emergenze
- Al cambio d'insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, ai laboratori o al campo sportivo e all'uscita gli studenti devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione e gridare nelle aule e nei corridoi

- Gli studenti non possono entrare nella sala professori
- Gli studenti devono lasciare in ordine le aule, i laboratori e tutti i locali che utilizzano
- Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento che sia consono all'attività sportiva durante le ore di Scienze Motorie
- I guasti e/o le deturpazioni comportano il risarcimento dei danni da parte dei responsabili
- I telefoni cellulari e i lettori di ogni tipo sono nocivi per la didattica. È, dunque, vietato durante le lezioni la esibizione e/o l'uso di cellulari o lettori.

Art. 2 Puntualità e ritardi

- Per il rispetto dovuto ai docenti e ai compagni, gli studenti devono essere in classe all'inizio della prima ora.
- Eventuali ritardi, debitamente giustificati, sono ammessi fino all'inizio della seconda ora. Dopo tale orario non è più possibile entrare in classe.
- Eventuali deroghe, concesse in casi eccezionali, sono decise dal Coordinatore Didattico.
- L'Istituto risponde e vigila sugli studenti dalla prima ora fino al termine delle lezioni

Art. 3 Assenze e giustificazioni

Dopo ogni assenza lo studente presenta al docente della prima ora la giustificazione che verrà annotata sul registro di classe

Nel caso d'assenza nel giorno fissato per un compito in classe è a discrezione del docente concedere allo studente la possibilità di recuperare la prova

Dopo cinque giorni di assenza lo studente può essere riammesso in classe solo su presentazione di certificato medico

Art. 4 Entrata e uscita fuori orario

Non è ammessa l'uscita anticipata dalla scuola. Tale possibilità viene concessa solo in casi eccezionali da parte del Coordinatore Didattico in stretto accordo con i genitori. Ciò vale anche in presenza di necessità di uscita per motivi di salute

Art. 5 Divieto di fumare

Il fumo, sia attivo sia passivo, è dannoso alla salute. Perciò il fumo è vietato in tutti i luoghi dell'Istituto.

Le infrazioni al presente articolo comportano le pene pecuniarie previste dall'art. 52 legge 28/12/2001 n. 448

Art. 6 Sanzioni

1. Per le infrazioni al presente regolamento si applicano, a seconda della gravità della mancanza, le seguenti sanzioni:
 - a. Ammonizione orale
 - b. Nota sul Registro di Classe
 - c. Allontanamento dalla lezione con nota sul Registro di Classe e immediata informazione della Dirigenza
 - d. Sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a quindici giorni

- e. Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni, allontanamento dalle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato
2. Le sanzioni di cui alle lettere (a), (b) e (c) sono inflitte dal Docente, della sanzione di cui alla lettera (c) si fa tempestiva nota alla Presidenza. La sanzione di cui alla lettera (d) è inflitta dal Consiglio di Classe.
 3. La sanzione di cui alla lettera (e) è comminata dal Consiglio d'Istituto

Art. 7 Ricevimento dei genitori

Il Coordinatore Didattico e i Docenti ricevono i genitori su appuntamento
Gli appuntamenti sono fissati tramite comunicazioni telefoniche con la segreteria didattica

Art. 8 Affissioni e comunicazioni

Il Coordinatore Didattico stabilisce gli spazi che possono essere usati per affissioni all'interno dell'Istituto.

Le affissioni devono essere firmate da chi le ha prodotte e/o esposte. Non possono essere esposte senza il visto del Coordinatore Didattico

Gli studenti possono leggere avvisi o comunicati nelle classi solo con l'autorizzazione del Coordinatore Didattico

Art. 9 Organi Collegiali

1. Le elezioni di tutti gli organi collegiali sono regolamentati dai seguenti provvedimenti legislativi: D.P.R. 31/05/74 N° 416, T. U. n° 297 / 94, O. M. Permanente n° 215 DEL 15/07/1991 e successive integrazioni, OO. MM.

nn. 267,293 E 277 del 4/08/95, 24/06/96 e 16/06/1998, C. M. n° 192 del 3/08/2000, Circ. n° 42 del 21/07/2014 relativa alle elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica a. s. 2014/2015, Circ. n° 4 dell'U.S.R. Campania Prot. N.A00DRCA/RU/6036del4/09/2014

12.ALLEGATO

IL PATTO EDUCATIVO

L'Istituto Paritario "San Castrese" di Calvizzano, rappresentato dal Coordinatore Didattico, prof. _____ e i Sig. _____, genitori dello studente _____ iscritto per l'anno scolastico 2019/20 alla classe _____, dopo aver preso atto del Regolamento applicativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti del 24 giugno 1998, modificato dal D. P. R. n° 235 del 21/11/2007, sottoscrivono il seguente:

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituto Paritario "San Castrese" si impegna, attraverso l'azione formativa dei propri docenti, a:

- Accogliere senza discriminazioni di etnia, lingua, cultura e religione diversa, ogni alunno purché sia aperto al confronto con le finalità educative dell'Istituto;
- Garantire il diritto allo studio dei diversamente abili, per le integrazioni dei quali sono messe in atto idonee iniziative di sostegno educativo e didattico;
- Favorire l'accesso a tutti i ceti sociali;
- Creare un clima di serenità, dialogo e armonia, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze e della maturazione della persona;
- Realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali e metodologiche elaborate e descritte nel Piano dell'Offerta Formativa;

- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo coerente rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento degli studenti, in ogni caso così come stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Comunicare con le famiglie con informazioni tempestive ed esaurienti circa i risultati le difficoltà e i progressi;
- Porsi in atteggiamento di attenzione e cura nei confronti degli studenti, così da favorire l'interazione educativa con le famiglie e il successo formativo degli studenti.

La Famiglia si impegna a:

- Sostenere, favorire e collaborare alla realizzazione del progetto educativo d'Istituto al fine di contribuire alla crescita e alla formazione del proprio figlio;
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettandone la libertà d'insegnamento e la competenza valutativa;
- Tenersi aggiornata su impegni, scadenze e iniziative scolastiche e partecipando attivamente e con regolarità alle riunioni indicate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Verificare attraverso una comunicazione frequente con i docenti che lo studente rispetti gli impegni didattici e le regole della scuola
- Intervenire responsabilmente, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico e strumentazione, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Lo Studente si impegna a:

- Sfruttare le proprie potenzialità nella costruzione di un positivo e responsabile progetto di vita che lo realizzi come persona e come cittadino;

- Comportarsi secondo le regole della convivenza civile e della solidarietà, accettare le decisioni assunte dagli Organi Collegiali e valorizzare la propria e l'altrui personalità;
- Concorrere al raggiungimento dei fini del proprio corso di studi mediante la frequenza regolare delle lezioni e delle altre attività scolastiche, nonché mediante l'impegno quotidiano e sistematico nello studio;
- Collaborare fattivamente con le diverse componenti dell'Istituto per favorire lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, attenendosi al Regolamento dei Diritti e dei Doveri degli Studenti.

_____ / _____ / _____

Il Coordinatore Didattico

I Genitori

Lo Studente

Il contratto di corresponsabilità deve essere firmato e consegnato al Preside

